

I dati dell'Istituto superiore di Sanità stilati sulla base delle dichiarazioni rese alle Asl

Trapianti, il 79% ha detto sì

Aumentano gli italiani favorevoli alla donazione di organi

Dell'Utri, il giudice vuole indagare ancora

PALERMO Il Gup di Palermo Alfredo Montalto ha disposto un supplemento di indagine sul caso del parlamentare di Forza Italia Marcello Dell'Utri, accusato di aver calunniato i collaboratori di giustizia Francesco Di Carlo, Domenico Guglielmini e Francesco Onorato. Il giudice, dopo quasi quattro ore di camera di consiglio, ha rinviato all'8 giugno prossimo, decidendo di approfondire una dichiarazione fatta da Cosimo Cirfeta, imputato con l'ex presidente di Publitalia, circa un biglietto sequestrato in carcere al pentito Vito Lo Forte da agenti della polizia penitenziaria. Il gup ha invece rinviato a giudizio Rosario D'Agostino e Enrico Di Grusa, imputati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Il loro processo è stato fissato per il 17 settembre davanti ai giudici della quinta sezione dle tribunale. Marcello Dell'Utri è accusato in concorso con i pentiti Cosimo Cirfeta e Giuseppe Chiofalo (quest'ultimo ha chiesto e ottenuto il posteggiamento della pena e la sua posizione pertanto è stata stralciata) di avere ideato un piano per far ritenere inattendibili i collaboratori della giustizia che lo accusano nel processo in cui da tre anni è imputato a Palermo per concorso esterno in associazione mafiosa. Secondo l'accusa il piano, sempre negato da Dell'Utri ma confermato da alcuni detenuti, risale al 1998.

ROMA Gli italiani hanno paura della nuova legge sui trapianti che impone il silenzio assenso? La migliore risposta alla demagogia di Celentano è arrivata chiara proprio da quanti, nei mesi scorsi, hanno dovuto comunicare la propria disponibilità a donare gli organi alle Asl. I dati ufficiali li ha forniti ieri l'Istituto superiore di Sanità: il 79% delle persone che hanno compilato la dichiarazione si è detta favorevole alla donazione dopo la morte, mentre ha detto no il 21%. Si tratta delle ultime rilevazioni informatiche presso il centro nazionale trapianti. E secondo i dati del mese di aprile si è registrato un ulteriore aumento delle dichiarazioni di volontà (1200 in 30 giorni) favorevoli alla donazione, che ha toccato complessivamente l'87%. Fino ad ora le Asl italiane che hanno attivato la possibilità di dichiarazione di volontà da parte dei cittadini sono il 92% del totale.

Un'ulteriore conferma - se questo era necessario - è arrivata anche da un sondaggio su un campione di mille persone, condotto dal sito «Stai bene.it» in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche. Quasi 9 italiani su 10 - dice il sondaggio - sarebbero disposti a donare un organo (parte del fegato e un rene) da vivi, mentre l'84,3% è pronto a donare i propri organi dopo la morte. Dall'indagine risulta inoltre che al gruppo degli intervistati non sono piaciute granché le uscite di Adriano Celentano in Tv: il 61,8% ritiene che ha fatto male ad attaccare la legge sulla donazione degli organi (il 29% pensa che il molleggiato abbia danneggiato anche molti malati in attesa di trapianto), mentre il 28% pensa che ha fatto bene perché così almeno si è parlato del problema. E ancora, la fiducia che i



Una sala operatoria in un ospedale italiano; in alto il ministro della Sanità Umberto Veronesi

cittadini ripongono nei confronti del sistema ospedaliero: il 67,4% approva le procedure attraverso le quali viene certificata la morte cerebrale, mentre il 13,5% manifesta qualche perplessità. Ampia la percentuale degli indecisi o di coloro che preferiscono non pronunciarsi (19%). Non hanno una opinione in merito il 4,5% degli intervistati. Infine i dati sui trapianti di midollo osseo e i relativi donatori. Sono 916 i pazienti italiani che hanno ricevuto un trapianto di midollo osseo (444 da donatori italiani e 472 da donatori stranieri) in undici anni di attività del Registro donatori. In questi undici anni, 704 italiani han-

no donato il midollo osseo per pazienti italiani e stranieri. Il Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo è nato nel 1989 con l'idea di istituire e gestire un registro italiano di donatori. Nel 1990, per iniziativa di un gruppo di persone fortemente motivate, nasce l'Admo (Associazione Donatori Midollo osseo). L'obiettivo era quello di creare, anche in Italia, una valida banca dati di donatori volontari e di informare la popolazione italiana sulla possibilità di combattere la leucemia e altre neoplasie del sangue attraverso la donazione del midollo osseo e del trapianto. Nel 1990 i donatori erano 2.500

ora sono oltre 273.000. I dati genetici appartenenti ai 6.955.745 potenziali donatori del mondo sono raccolti, con cadenza bimestrale, in un database chiamato Bone Marrow Donors Worldwide o Bmdw, il registro mondiale dei donatori gestito dall'Università di Leida, in Olanda. Per numero di donatori, il Registro Italiano è la quarta organizzazione mondiale e la terza in Europa, dopo l'Inghilterra e la Germania. Dal 1989, ha sovrinteso a 8.817 ricerche di donatore compatibile non consanguineo (3.214 riferite a pazienti italiani e 5.603 a pazienti esteri) che si sono concluse in 1.176 trapianti.



bar Bossi

La magistratura non riuscirà mai ad addebitarci alcuna vicenda di mafia -ha detto Silvio Berlusconi. «Avranno le indicazioni di tante operazioni che, essendo così lontane nel tempo non troveranno più riscontro nelle scritture contabili, nelle banche».

La Padania, 21 luglio 1998

«La Lega, il Blocco Padano, non potranno mai entrare in nessuno di questi due Poli (Ulivo e Polo della Libertà, ndr) perché la differenza tra loro è minimissima, visto che il comunismo non c'è più alla faccia di quello che va gridando Berlusconi».

La Padania, 25 agosto 1998

«Ci sono magistrati cha fanno politica, magistrati che fanno processi di corruzione. In questo momento il Pool di Milano è nell'occhio del ciclone perché sta facendo i processi a Berlusconi. Blandire la Lega adesso vuol dire far passare il processo a Berlusconi per un processo politico.»

La Padania, 8 aprile

«Il Los Angeles Times (contro Berlusconi, ndr) non mi preoccupa. L'autore è un giornalista. Evidentemente è passato di lì D'Alena con le sue tangenti».

Umberto Bossi, 4 maggio 2000

Intervista con Franco Passuello, ex presidente delle Acli, candidato Ds

«Per la destra i valori cattolici sono solo temi di propaganda»

Bruno Ugolini

ROMA I cattolici, i loro problemi, i loro «valori», in questa vorticosa campagna elettorale, visti da un candidato d'eccezione, Franco Passuello. L'ho conosciuto quando era presidente delle Acli e organizzava la «riconciliazione» tra la scelta socialista dell'organizzazione dei lavoratori cristiani e la Chiesa. Lo ho ritrovato segretario organizzativo dei Ds, chiamato da Walter Veltroni. Ora lo incontro all'alba di una di queste mattinate intense, prima che

L'etica della vita, della famiglia, le biotecnologie. Non sento parlare il Polo di questi temi decisivi per il futuro

parta per i suoi instancabili giri elettorali, tra fabbriche, assemblee, riunioni, faccia a faccia. Il suo «territorio» è la circoscrizione Lazio due, dove si presenta per la Camera. Un collegio «marginale», come si usa dire. Racconta così della difficoltà di questo lavoro intenso, infinito e di quello che vorrebbe dire ai suoi elettori, partendo dalla sua esperienza di vita. Quella di un uomo che da sempre sta nella tradizione del cristianesimo sociale e che ha trovato, nella sinistra, tra i Ds, uno sbocco coerente. Eppure oggi quei «valori» che sono cari a lui e al mondo cattolico sembrano essere appannati, assenti, oppure agitati in modo strumentale e farnesato dal centrodestra. L'allusione è ai temi dell'etica della vita, della famiglia, delle biotecnologie. «Io ho sempre cercato di tenerli collegati ad altri valori, quelli della giustizia sociale, della promozione umana, nel solco della dottrina sociale della Chiesa».

Perché, chiedo, appare strumentale l'agitazione del centrodestra? Perché, risponde, l'enfasi posta sulle tematiche della vita e della famiglia, entrano in contraddizione con le scelte di carattere sociale. E' un'antinomia che appare evidente nello schieramento di Berlusconi-Fi-

ni-Bossi quando proclama, in qualche modo, la volontà di smantellare lo stato sociale. Quando rimane affiancato alla Confindustria nel pretendere una flessibilità selvaggia, non contrattata con i sindacati, nell'uso della forza lavoro. Quando reclama il diritto di licenziare e vuole privatizzare la sanità. I presunti difensori della famiglia diventano, così, i primi avversari della coesione della famiglia, della coesione sociale più in generale.

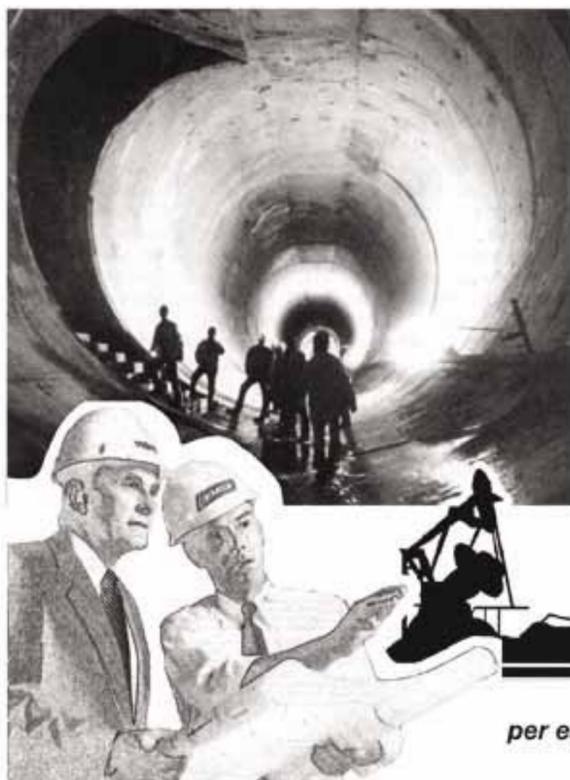
«Lo stesso Giovanni Paolo Secondo - insiste Passuello - ha ribadito di recente, come i portatori di una linea liberista pensino ad una società dove i ricchi diventano sempre più ricchi, mentre ai poveri dovrà pensare la pubblica carità. Il tema della distribuzione sociale della ricchezza è un tema fondamentale della dottrina sociale della Chiesa, così come il tema del lavoro». Sono, insomma, due serie di valori - vita e lavoro - attorno alle quali è cresciuto l'ex presidente delle Acli e che oggi spesso appaiono scissi. «Qualche volta a sinistra - spiega - si tende a fare l'operazione contraria: prendere i valori sociali e far cadere quelli legati, appunto, alla vita, all'etica sessuale, alla famiglia. Io appartengo a quella generazione che ostinatamente intende tenere insieme le due cose».

C'è, a proposito di Chiesa, la sensazione che in queste elezioni la gerarchia ecclesiastica tenda a stare un po' alla larga. O no? «Ha fatto la scelta di non dare indicazioni di schieramento, ma di collegare l'orientamento dei cattolici ad una serie di questioni, sulle quali ho tentato di ragionare». C'è, aggiunge, una sorta di concordanza tra Papa Wojtyla e Ciampi. La conferenza episcopale italiana ha, infatti, chiesto che i cattolici s'impegnino a realizzare un confronto sui contenuti e

non sulla rissa. Sono appelli simili a quelli pronunciati dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e non da tutti ascoltati.

Che tipo di società incontra, oggi, il Candidato, nelle sue peregrinazioni? Non c'è l'emergere, in qualche modo, chiediamo, di un modello ispirato ad una società neopagana? Passuello riflette sulla potenza attuale del «mercato». Una volta, osserva, era molto distinto dalla società civile. «C'era, nello stesso pensiero liberale, una distinzione forte. Tanto è vero che c'era poi bisogno sia della contrattazione tra movimento del lavoro e imprese, sia della mediazione delle istituzioni, affinché ci fosse una compatibilità tra sistema economico e sociale. Oggi, nella nuova società virtuale e globale, la società dell'informazione, assistiamo, invece, ad un mercato che entra direttamente nella società, attraverso le grandi tecniche del marketing ed abbiamo una colonizzazione crescente da parte del mercato. Appare da qui una deriva insieme individualistica e consumistica». Tutto questo, insiste, sta tagliando alla radice non solo la coesione sociale, ma gli stessi legami sociali elementari.

Ecco così delineati i tratti fondamentali dell'impegno di Franco Passuello, cristiano di sinistra, già discepolo di Giuseppe Dossetti, una figura carismatica. Franco ricorda le sue frequentazioni, i dialoghi con colui che dopo una breve esperienza politica decise di ritirarsi in convento. Fu proprio Dossetti a spingerlo ad entrare più direttamente in politica, dopo trentatré anni d'associazionismo, ma con una raccomandazione. Giuseppe Dossetti sosteneva, racconta, che per un credente è difficile rimanere in politica, restando nello stesso tempo fedele alla propria fede. Una tale coerenza può essere vissuta solo in casi eccezionali e per brevi periodi. Un «lascito», questo di Dossetti, che ha provocato sempre un po' di sofferenza nel nostro interlocutore, anche perché tutti gli avevano insegnato, invece, che si può rimanere in politica da credenti, senza tradire la fede.



Siamo orgogliosi di presentarvi questo nuovo evento a livello europeo, che raccoglie l'evoluzione delle tecnologie mondiali, un appuntamento a cui è impossibile mancare.

Salone dedicato alle tecnologie per estrazione, perforazione, tunneling, mining, macchine, materiali, accessori e ricerche.

Tunnel Boring Machine

with the collaboration of:



Organized by:

Progetto M International S.r.l.

Via san marina, 51
40010 BENTIVOGLIO
Bologna Italy
Tel +39 051 891308
fax +39 051 891310
e-mail info@progetto-m.com
www.tunnel-and-perforazioni.it

WORLD'S PARTICIPATION

TUNNEL & PERFORAZIONI®

World of tunnel drilling technology

10/13 Maggio 2001

Ferrara fiere
Italy